

VENERDÌ 19 DICEMBRE ORE 20.30  
ZEI SPAZIO SOCIALE

**PRESENTAZIONE LIBRO**

# RECLUSE

LO SGUARDO DELLA DIFFERENZA FEMMINILE  
SUL CARCERE

A CURA DI GRAZIA ZUFFA E SUSANNA RONCONI

INTERVENGONO :

PIETRO ROSSI, GARANTE DIRITTI  
DEI DETENUTI REGIONE PUGLIA

SUSANNA RONCONI, RICERCATRICE  
ESPERTA DI METODOLOGIE AUTOBIOGRAFICHE

FABIO ZAGHEO, RESPONSABILE AREA  
TRATTAMENTALE CASA CIRCONDARIALE LECCE

ANNA CAPUTO, PRESIDENTE ARCI LECCE

MODERA :

AVV. MARIAPIA SCARCIGLIA  
ASSOCIAZIONE ANTIGONE, RESP. PROGETTO  
STORIE D'AMORE E LIBERTÀ



ARCI ZEI, CORTE DEI CHIARAMONTI 2, LECCE



## Storie D'AMORE &libertà

**Venerdì 19 dicembre alle ore 20.30** presso il Circolo Arci Zei Spazio Sociale, in via Corte dei Chiaramonti 2 Lecce, verrà presentato il libro “Recluse, lo sguardo della differenza femminile sul carcere” a cura di Grazia Zuffa e Susanna Ronconi, edito da Ediesse Edizioni.

Intervengono:

- Pietro Rossi, Garante dei diritti dei detenuti Regione Puglia;
- Susanna Ronconi, autrice del libro “Recluse”, ricercatrice ed esperta di metodologie autobiografiche;
- Fabio Zacheo, Responsabile area trattamentale Casa Circondariale di Lecce;
- Anna Caputo, Presidente Arci Lecce.

Modera:

- Avv. Mariapia Scarciglia, referente per la Puglia dell’Associazione Antigone e responsabile del progetto “Storie d’amore e libertà”, che da circa un anno organizza i corsi di street art, musica e scrittura creativa all’interno del carcere di Lecce, Borgo San Nicola. I corsi hanno come partner principale il Garante dei diritti dei detenuti della Regione Puglia.

Nel libro che verrà presentato venerdì, le autrici compiono un'analisi critica dell'istituzione carcere che guarda a possibili trasformazioni: pur consapevoli dell'irrisolvibile, ontologica sofferenza inflitta dalla detenzione, le ricercatrici si muovono nel solco di un «riformismo disincantato», volto a contrastare la quota di «sofferenza aggiuntiva», inutile e ingiusta, basata su un insufficiente riconoscimento di diritti umani e civili inalienabili. Con l'obiettivo di promuovere una cultura e una prassi che supportino – invece che limitare o osteggiare – le strategie di «tenuta» che la differenza femminile mette in campo.

Le donne sono una percentuale minoritaria dell'intera popolazione detenuta italiana, appena il 4%. Questa loro scarsa presenza, invece di rappresentare la garanzia di maggiori opportunità e miglior gestione degli istituti che le ospitano, si traduce troppo spesso in invisibilità e irrilevanza, e porta con sé una omologazione all'immagine della detenzione maschile che cancella ogni differenza di genere. Questo libro si basa su interviste a donne detenute nelle sezioni femminili delle carceri di Sollicciano, Empoli e Pisa, e nasce dal desiderio di indagare la soggettività delle donne detenute e dare ad esse voce, senza assecondare visioni «patologizzanti» del reato al femminile né facili stereotipi sulla «debolezza» delle donne detenute. Al contrario, lo sforzo è di rintracciare nelle loro biografie, nelle loro autoriflessioni e valutazioni due diverse «mappe»: quella delle sofferenze, dei fattori di stress e dei momenti critici indotti dalla carcerazione, da un lato; e dall'altro, quella delle risorse, delle strategie personali, in una parola della forza e dei fattori di tenuta, resistenza e resilienza, che consente loro non solo di «tenere» durante la detenzione, ma anche, nonostante tutto, di apprendere e immaginare un futuro.

**A seguire aperitivo e dj set**